

PARTITO RADICALE

SEGRETERIA NAZIONALE - Via XXIV Maggio, 7 - Tel. 682997

CITTADINI,

Il 10 marzo sono stati arrestati a Milano due studenti radicali di 21 e 19 anni per aver diffuso il 4 novembre scorso un manifestino che chiedeva il riconoscimento dell'obiezione di coscienza e l'abolizione delle forze armate.

Questa misura antidemocratica, vessatoria e persecutoria non può avere che una sola risposta, non solo da parte radicale, ma anche da ogni cittadino democratico. Pubblichiamo il testo del manifestino incriminato ed invitiamo a dargli la massima diffusione possibile.

CITTADINI,

IN OCCASIONE DEL 4 NOVEMBRE, GIORNATA DELLE FORZE ARMATE IL PARTITO RADICALE RICORDA CHE:

- 1) Le forze armate costituiscono dovunque una struttura basata soprattutto sul concetto di autorità; nel loro ambito infatti l'uomo non agisce più secondo i dettami della propria coscienza, ma in base ad ordini dei superiori, che non possono essere messi in discussione.
- 2) Ogni volta che in altri paesi gli eserciti hanno ceduto alla tentazione d'intervenire nella vita politica, la loro vittoria ha significato vittoria della reazione.
- 3) Il legame delle forze armate con possenti interessi economici (industria degli armamenti) ostacola la costituzione di una società più giusta e più libera.
- 4) La logica del continuo rafforzamento delle forze armate è nell'era atomica una persistente minaccia di distruzione per l'umanità.

Il Partito Radicale richiede che la legge riconosca il diritto all'obiezione di coscienza; cioè il diritto a sostituire il servizio militare col servizio civile alternativo, e chiede anche che nel 1969 l'Italia non rinnovi il Patto Atlantico e colga l'occasione per rinunciare alle proprie forze armate, primo fra i paesi aderenti alla NATO ed al Patto di Varsavia.

COMPIRA' COSI' L'UNICO GESTO CONCRETAMENTE POSSIBILE PER ARRESTARE LA CORSA AGLI ARMAMENTI, DEDICANDO A SCOPI DI PACE E PROGRESSO LE CENTINAIA DI MILIARDI DEL MINISTERO DELLA DIFESA.



per la pace contro gli eserciti

Durante l'ultimo anno i pericoli per la pace si sono aggravati sempre di più.

L'«escalation» americana in VietNam ci porta ogni giorno più vicini alla guerra totale.

Nessuna manifestazione di generica solidarietà all'agredito riuscirà a fermare l'aggressore.

E' la logica della guerra che va combattuta, la logica degli eserciti, dei patti militari, dell'equilibrio del terrore..

Cittadini,

venerdì 4 novembre, in occasione della giornata delle Forze Armate, la sezione milanese del PARTITO RADICALE terrà, nella propria sede in via San Maurizio 14, alle ore 21, 15 un

pubblico dibattito sul disarmo

Introdurrà il prof. Aloisio Rendi

a cura della sezione milanese del PARTITO RADICALE

DOMENICA 9 GIUGNO
ALLE ORE 10.30
IN PIAZZA GRAMSCI

COMIZIO
ANTIMILITARISTA
DEL
PARTITO RADICALE

FEDERAZIONE RADICALE LOMBARDA
VIA LANZONE 1 - 20123 - MILANO

per la pace
contro gli eserciti





PER LA
DEMOCRAZIA
PER LA PACE
CONTRO GLI ESERCITI

A ROMA I DIFFUSORI DEL VOLANTINO
RIPRODOTTO A LATO, SONO STATI DE
NUNCIATI PER VILIPENDIO DELLE
FORZE ARMATE.-

QUALE VILIPENDIO ?

DURANTE IL PASSATO REGIME SI ANDA
VA IN GALERA, PER QUESTO.
CON IL REGIME ATTUALE, IDEM.

NON C'E' NESSUNA DIFFERENZA ???

DOBBIAMO PROTESTARE CONTRO QUESTI
METODI ANTIDEMOCRATICI E AUTORITARI.

DOBBIAMO PROTESTARE CONTRO
IL VILIPENDIO DELLA LIBERTA'

FEDERAZIONE LOMBARDA DEL PARTITO RADICALE
Via Lanzone 1 - 20123 - MILANO - T.861595

PERCHE' se l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro, l'anniversario della repubblica si trasforma in festa delle FORZE ARMATE?

Gli eserciti nazionali si trasformano sempre in strutture di oppressione e di conservazione dei regimi (es. Viet Nam, Grecia, Spagna, Portogallo...)

Non appena la Francia democratica si è mossa, dopo dieci anni di regime Golliste, l'esercito viene impiegato contro le masse democratiche in funzione repressiva. Parigi è circondata e praticamente in stato d'assedio.

PERCHE' tante centinaia di miliardi al bilancio della difesa?

Le industrie di guerra devono continuare a produrre nell'interesse del capitale privato e del prestigio nazionale; il mezzogiorno, le scuole, gli ospedali possono aspettare.

PERCHE' tante esibizioni di pretese efficienza delle strutture militari, di retoriche patriottiche, di sentimentalismo nazionalistico?

Le strutture gerarchiche ed i falsi ideali nell'esercito (come nelle scuole e nei centri di produzione) formano individui acritici che nello stesso tempo subiscono e impongono un ordine non liberamente scelto; tutto ciò nell'esclusivo interesse del sistema costituito.

Noi Radicali contestiamo la politica di riarmo, di guerra, di divisione e di concorrenza fra stati nazionali, politica che non rappresenta gli interessi di una classe lavoratrice internazionale e democratica sempre più unita.

Noi radicali contestiamo l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico, proiettata verso il riarmo unilaterale atomico e convenzionale e per il riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza. Chiediamo la progressiva trasformazione delle strutture militari in strutture civili.



PARTITO RADICALE

MILANESE

via Lanzone 1

tel. 861595

DOMENICA

IN

ORE 10,30

MANIFESTAZIONE

E COMIZIO

ANTIMILITARISTA

I RADICALI
CONTRO
GLI ESERCITI



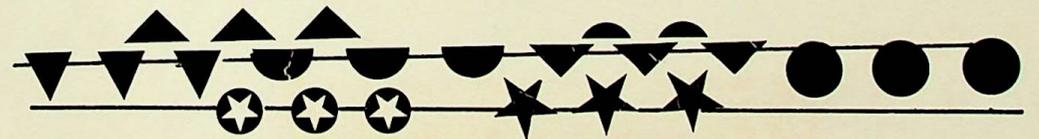
sabato 29 giugno
ore 21.15

nella sede della FEDERAZIONE MILANESE DEL PARTITO
RADICALE, in Via Lanzone 1 - Tel. 86.15.95.- sarà
tenuto un pubblico dibattito su:

- ANTIMILITARISMO E POLITICA DELLE SINISTRE -

relatore:

marco pannella



PER UNA
SOCIETA'
PIU' PULITA



I RADICALI
CONTRO
GLI ESERCITI



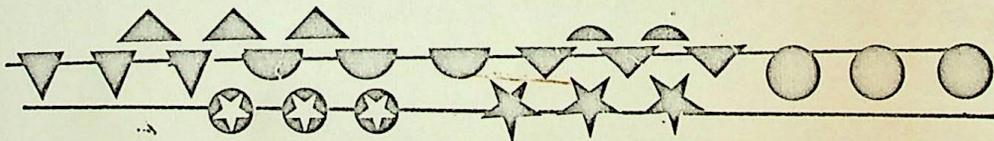
sabato 29 giugno
ore 21.15

nella sede della FEDERAZIONE MILANESE DEL PARTITO
RADICALE, in Via Lanzone 1 - Tel. 86.15.95.- sarà
tenuto un pubblico dibattito su:

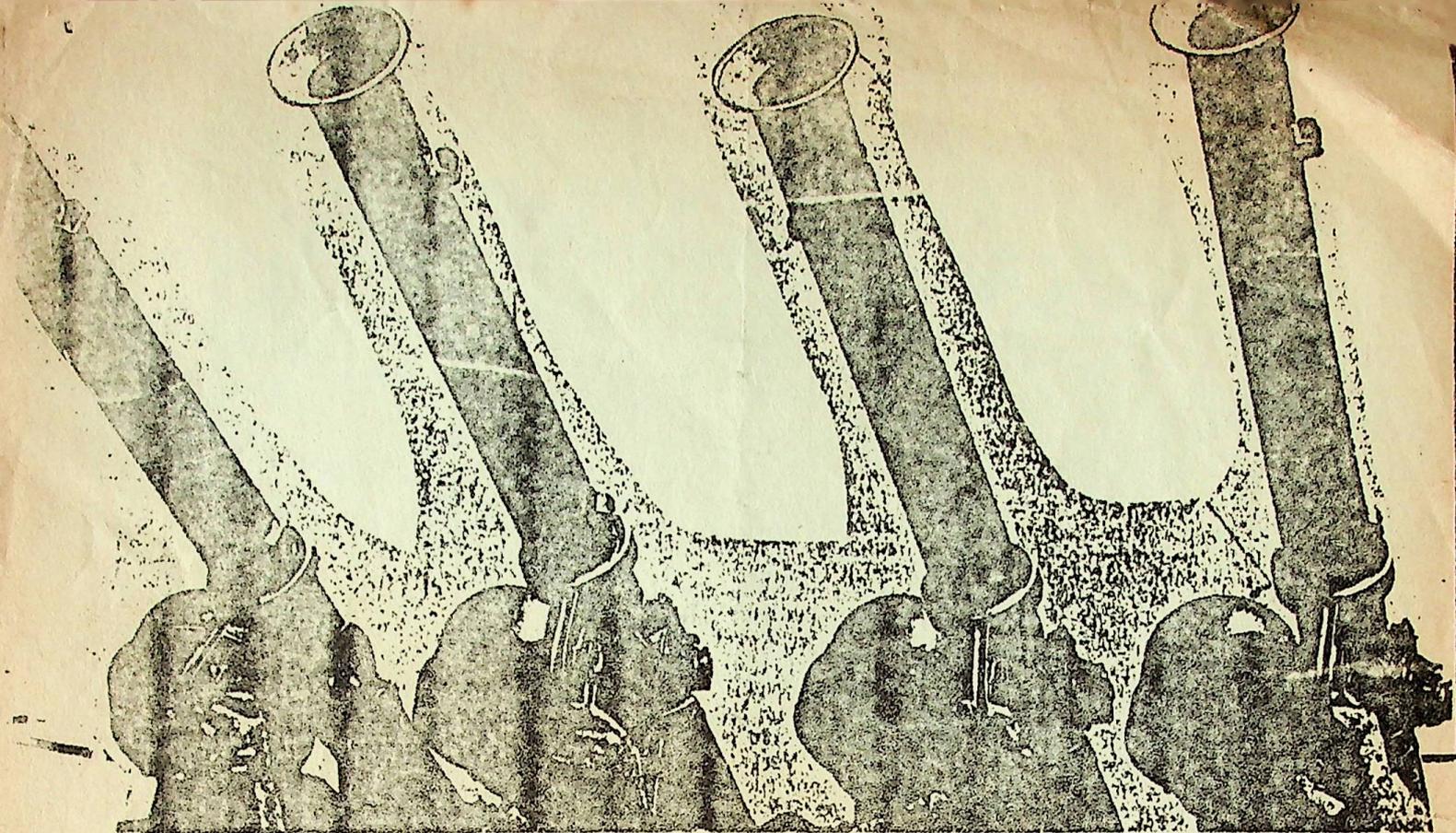
- ANTIMILITARISMO E POLITICA DELLE SINISTRE -

relatore:

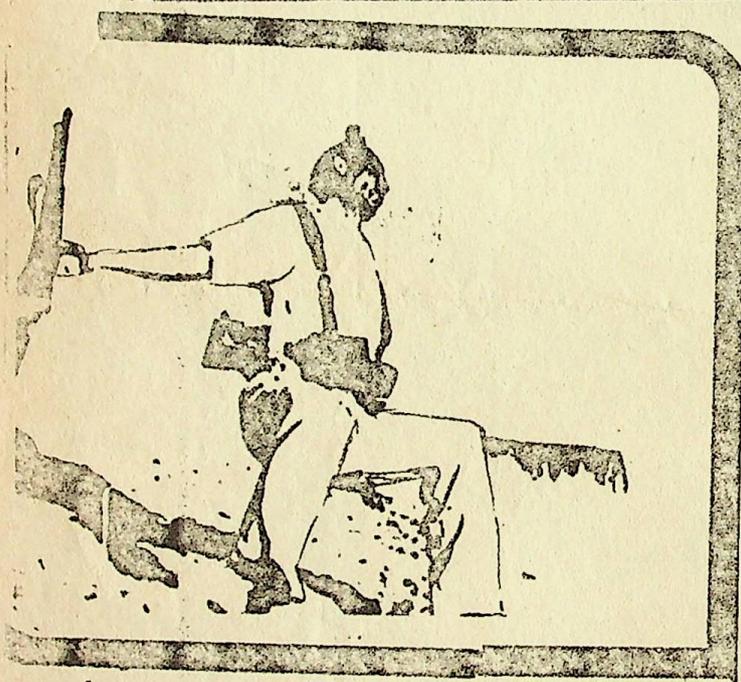
marco pannella



PER UNA
SOCIETA'
PIU' PULITA



CHI RIFIUTA VIOLENZA,
CHI RIFIUTA LE ARMI,
VA IN GALERA.



ROBERTO PIERACCINI

SOLO IN QUESTO MESE DI
SETTEMBRE GIÀ QUATTRO
OBIETTORI DI COSCIENZA
SONO STATI PROCESSATI E
CONDANNATI DA TRIBUNALI
MILITARI

Il 28 settembre, sarà la volta del giovane
"provo" milanese Andrea Valcarenghi, detenuto da
tre mesi a Gaeta, e rinviato a giudizio al tribunale
militare di Napoli.

Chiediamo che la legge riconosca il diritto
all'obiezione di coscienza: primo passo per lo
smantellamento delle strutture militari permanenti,
che ci portano alla guerra.

a cura della sezione milanese del Partito Radicale
via San Maurilio 14 Milano

NONOSTANTE LE
PASSATE ESPERIENZE
SIAMO TUTTORA ALLEATI
CON LE FORZE EUROPEE
E AMERICANE
FASCISTE E GUERRAFONDAIE

NON FACCIAMO CI
FREGARE
UN'ALTRA
VOLTA

la lotta per la pace e lotta
contro tutti gli eserciti

L'UNICA VIA PER LA PACE E' IL
DISARMO UNILATERALE

DA PARTITO RADICALE

PARTITO RADICALE

Sezione di Milano

Via Anzani, 7 - tel. 545460 - 584027

COMUNICATO

Come tutti gli anni, il 4 Novembre si celebra la giornata delle Forze Armate.

Le autorità civili, militari e religiose colgono questa occasione per esaltare l'esercito e le sue funzioni.

Il Partito Radicale rivolge un appello a tutti i Partiti, a tutte le organizzazioni democratiche e pacifiste, affinché non si dimentichi che :

- 1 - Le Forze Armate costituiscono, nella società moderna, una organica e coerente struttura basata soprattutto sul concetto di autorità; nel loro ambito infatti l'uomo non agisce più secondo i dettami della propria coscienza, ma in base ad ordini dei superiori, che non possono essere messi in discussione, siano essi buoni o cattivi.
Per forza di cose nell'esercito si apprezza molto di più la disciplinata obbedienza (elemento essenziale di ogni dittatura) che la libertà di coscienza, fondamento di democrazia.
- 2 - Se spostiamo la nostra attenzione a quanto succede, anche in questi giorni, in altri paesi, constatiamo che gli eserciti si lasciano facilmente tentare dalla possibilità di intervenire nella vita politica; sappiamo che dovunque essi lo abbiano fatto o lo facciano la loro vittoria significa vittoria della dittatura e della reazione.
- 3 - Le Forze Armate sono legate ad una enorme quantità di interessi economici (industrie degli armamenti, ecc.); quegli interessi economici che costituiscono il maggior ostacolo alla nascita di una società più giusta e più libera.
- 4 - La logica degli armamenti, la logica del continuo rafforzamento delle Forze Armate porta fatalmente, nell'era atomica, verso una guerra che significherebbe la scomparsa della umanità.

Il Partito Radicale afferma quindi la necessità che tutti coloro i quali si sentono responsabili verso fondamentali valori della vita sociale elevino, nella giornata del 4 novembre, la loro istanza affinché venga assicurato, anche nel nostro paese, il diritto alla obiezione di coscienza. Certo questo non è che un primo passo: una coerente azione politica tesa a risolvere questi problemi non può che prefiggersi come scopo il far sì che l'Italia compia, prima fra tutti i paesi aderenti alla NATO ed al Patto di Varsavia, l'unico gesto concretamente possibile per rifiutare la mortale logica degli armamenti: che rinunci cioè alle proprie Forze Armate, che disarmi senza attendere che prima gli altri abbiano fatto lo stesso e dedichi tutte le risorse assorbite dalle Forze Armate, per la costituzione di una società più giusta e più libera...

FEDERAZIONE MIANESE DEL PARTITO RADICALE

Via Lanzone 1 - tel. 361595

Mercoledì 13 marzo alle ore 21;15 si aprirà nella sede di via Lanzone 1, il ciclo di conferenze dedicato a:

PROBLEMI MILITARI E FORZE ARMATE ITALIANE

Parlerà Giorgio Majorino, direttore della rivista "Il Corpo"
Presiederà il dibattito il pref. Aloisio Rendi

Stasera 20 ottobre alle 21,15 alla Casa della Cultura,
in via Borgogna 3, l'on. Luigi Anderlini parlerà su:

GENERALI, S; I.F.A.R., LEGGI DI P.S.

I radicali milanesi salutano nel compagno Luigi Anderlini il socialista intransigente e uno dei pochi parlamentari italiani che abbiano concretamente preso iniziative politiche per la difesa della laicità e dell' autonomia dello stato, contro le esose pretese della chiesa cattolica, e il compagno che crede nell' unità delle forze di sinistra, e per essa lavora, come ha ampiamente dimostrato accettando di partecipare come relatore al 4° congresso del Partito Radicale, convocato a Firenze per i prossimi 3,4,5 novembre. Il congresso si pone infatti come congresso aperto, al quale sono invitati a partecipare esponenti di tutte le forze di sinistra.

I radicali ricordano in quest'occasione, l' importanza di una politica antimilitarista nel nostro paese, l' esistenza di una forza imponente come quella dell' esercito, evidentemente capace di resistere allo stesso potere politico, dotata di giurisdizione su quasi tutti i cittadini, grevata dal sospetto di aspirazioni e di tentativi antidemocratici. L' esercito italiano é integrato nelle strutture permanenti della NATO, dai cui comandi dipendono molte sue unità. Questo legame rappresenta il momento più alto d' integrazione semi-coloniale del regime democristiano in Italia con quello americano di Johnson, responsabile della guerra in Vietnam e di innumeri repressioni antipopolari, ed insieme rappresenta il più solido puntello del regime clericocapitalistico. Dell' esercito fa parte un organismo, il servizio di informazioni, le cui recenti "deviazioni" sono state ammesse dallo stesso governo, che su di esse ha posto, per carità patria, il velo del segreto di stato.

Ricordiamoci che i militari greci (integrati nella NATO) hanno potuto soffocare la libertà in Grecia arrestando a colpo sicuro in una sola notte 5000 persone solo perchè potevano basarsi su un precedente lavoro di schedatura politica analogo a quello svolto dal SIFAR.

Per la pace nel mondo, per un nuovo equilibrio internazionale ma anche per la sorti della nostra democrazia, i radicali tutti i democratici a schierarsi contro tutti gli eserciti, il nostro compreso

Federazione Radicale Milanese
via S. Maurilio 14, Milano

GLI ESERCITI SONO UNA STRUTTURA AUTORITARIA.

Partito Radicale

Sede Centrale

UFFICIO STAMPA

Roma, 15 Febbraio 1966

Appello della Direzione Nazionale del Partito Radicale.

La Direzione Nazionale del Partito Radicale rivolge un appello a tutti i partiti e a tutte le organizzazioni politiche della sinistra italiana perche' si associno alle proteste di tanta parte del mondo intellettuale progressista contro la condanna inflitta ai due scrittori sovietici Siniavski e Daniel.

La Direzione del Partito Radicale, mentre ritiene che nessuna delle forze politiche che lottano in Italia per la democrazia e il socialismo possa sottrarsi al dovere di difendere le liberta' di opinione e di espressione ovunque esse vengano violate, si augura che da parte di ciascuno si eviti sia di considerare questa esigenza come un motivo strumentale di divisione e di polemica all'interno della sinistra sia di fornirne l'occasione e il pretesto.

La sinistra italiana non puo' e non deve lasciare che forze reazionarie e conservatrici innalzino la bandiera delle liberta' democratiche; ciascuna forza della sinistra deve ribadire con coraggio e chiarezza che nella societa' che si vuole costruire non c'e' posto per nessuna forma di oppressione della liberta' e del pensiero. Proprio in nome dell'internazionalismo democratico e socialista, che non consente di considerare cio' che avviene a Mosca unicamente come fatto interno dell'URSS, e' necessario chiedere al governo sovietico di abrogare o di modificare quelle leggi che hanno permesso la condanna di Siniavski e di Daniel.

LA DIREZIONE NAZIONALE
DEL PARTITO RADICALE

Roma, 19 Maggio 1967

Partito Radicale

Sede Centrale

Roma: La Direzione Nazionale del Partito Radicale ha diffuso il seguente comunicato.

L'invasione, da parte di truppe americane, della zona smilitarizzata al confine con il Vietnam del Nord rappresenta un passo gravissimo e forse irreparabile verso l'estensione della guerra oltre limiti che rendano impossibile la ricerca di un accordo, e può segnare l'inizio di una crisi di proporzioni mondiali. Al di là degli accordi fra potenze, al di là di una distensione non garantita dalla lotta pacifista ed antimilitarista di ingenti forze popolari e democratiche e da un effettivo potere di dissuasione dell'ONU, si fa sempre più minaccioso lo spettro di una guerra nucleare alla quale in questi anni si sono venute preparando le strutture militari in tutto il mondo.

Il nuovo intollerabile atto di aggressione conferma la volontà del governo americano ad ergersi garante di uno status quo mondiale che impedisca l'affermarsi della indipendenza e della democrazia là dove essa è ancora soffocata da strutture economiche arretrate e dalla persistenza di un pesante colonialismo. In Asia come in America del Sud la soluzione dei problemi dello sviluppo e della civiltà viene sottomessa alla logica militare più massiccia e brutale. A questo disegno, il governo americano cerca di legare il consenso internazionale più largo, anche favorendo, come testimoniano i recenti avvenimenti di Grecia, la liquidazione delle libertà democratiche e l'instaurazione di aperte dittature militari.

Dall'epoca della repressione militare condotta dal governo U.S.A. contro S. Domingo, il Partito Radicale ha invitato le forze democratiche italiane alla ricerca di una ferma politica unitaria che mobilitasse l'opposizione più decisa al militarismo dovunque esso si manifesti, e quindi anche in Italia. Solo attraverso questa lotta, che deve avere come obiettivo la conversione delle strutture militari in strutture civili di pace, è possibile, togliendo alle forze aggressive ed imperialiste appoggio e consenso effettivo, contribuire alla soluzione pacifica dei problemi internazionali e mobilitare le forze popolari in Italia e in Europa in appoggio alla lotta per la democrazia e la libertà, in Asia, in America del Sud, e ovunque queste siano minacciate.

Il Partito Radicale, mentre invita tutti i suoi iscritti, i simpatizzanti, i pacifisti a manifestare, insieme ai compagni della sinistra, la più decisa opposizione all'aggressione americana nel Vietnam, riafferma la propria volontà di portare avanti una vigorosa campagna di mobilitazione unitaria in senso pacifista ed antimilitarista quale forma adeguata di lotta per la pace e la democrazia, in senso pacifista ed antimilitarista, a partire dal nostro paese.

Roma, 19 Maggio 1967

UFFICIO STAMPA

COMUNICATO

La Commissione Giovanile Nazionale, la Sezione Romana del Partito Radicale, hanno inviato la loro adesione alla manifestazione popolare che si svolgerà questa sera a Roma dinanzi all'Ambasciata americana per protesta contro l'ingiustificata invasione, da parte di truppe U.S.A., della zona smilitarizzata al confine con il Vietnam del Nord.

Alla manifestazione parteciperanno anche membri della Direzione Nazionale del Partito. Contemporaneamente, la Direzione radicale ha diffuso un appello, in cui, in vista della gravità della situazione internazionale, si invitano le forze democratiche a rinnovare la lotta anti militarista e pacifista in Italia, avente come obiettivo la effettiva conversione delle strutture militari in strutture civili di pace.

Via XXIV Maggio 7 Roma T. 682997-682997

Ufficio stampa

Comunicato
Roma 30 Agosto 1968

I "gruppi di sciopero della fame e di attività contro l'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia", giunti al termine del quinto giorno di digiuno e di attività, hanno deciso di continuare, estendendola, la loro azione. Lo ha stanane annunciato, nel corso di una conferenza stampa, Marco Pannella, direttore di "Agenzia Radicale", del gruppo promotore del digiuno.

Dopo aver rilevato che l'iniziativa era partita, domenica notte, con l'obiettivo di un accordo che comportasse lo sgombero degli eserciti aggressori, obiettivo sul piano formale verificatosi, Pannella ha però osservato, a nome di tutti i gruppi:

- a) che appare dubbio, dalle notizie che giungono da Praga, che gli aggressori stiano rispettando il vergognoso diktat da loro stessi imposto; infatti le truppe ed i servizi di polizia segreta e politica russe sono presenti nelle città e, anzi, nei due ultimi giorni, l'occupazione di uffici pubblici e di sedi politiche si è aggravata e istituzionalizzata;
- b) è lecito supporre che la mandata precisione da parte cecoslovacca sui tempi dello sgombero degli aggressori sia oggi imposta dagli aggressori, che non intendono rispettare nemmeno "gli accordi". Ne è indiretta ma importante conferma il deliberato del Parlamento con il quale da una parte è stato approvato il comportamento dei dirigenti deportati e recatisi a Mosca, dall'altra è denunciato l'"illegittimità" della presenza delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia;
- c) che, in tal modo, anche quel minimo di autonomia e di rispetto per la Repubblica Socialista e per la sua autonomia che era stata concessa a Mosca, con rinnovata violenza e l'inganno viene ora tolta.

Pannella ha inoltre dichiarato che, a giudizio dei gruppi di sciopero e di attività, come d'altra parte del Partito Radicale e di altri movimenti minoritari della Sinistra la cui voce si sta tentando di soffiare in Italia, v'è quindi sempre più urgenza che i Partiti della Sinistra passino dalla fase delle dichiarazioni e degli sospici di carattere generale a quella di una azione precisa e popolare, non più di vertice e effettivamente pubblica e democratica, esigendo con energia il rispetto degli accordi, denunciando l'ennesimo tradimento e di una posizione socialista e della propria parola da parte della classe dirigente sovietica, che ha definito "proterva". Con questa proposta e questo obiettivo, i gruppi hanno quindi deciso di continuare il digiuno, iniziativa "dal basso" e spontanea, ma politica e non certo di mera testimonianza privata e morale, come l'atteggiamento di certa stampa di sinistra moderata tenderebbe a dimostrare.

"Per la Cecoslovacchia dobbiamo agire come per il Vietnam" ha dichiarato Pannella "e con la tempestività e precisione richieste e consentite dalla migliore conoscenza dei modi in cui si va sviluppando questo attacco al socialismo ed alla libertà di un popolo".

E' stata ribadita, poi l'incondizionata approvazione della scelta politica dichiarata e annunciata dal Partito Comunista, ma anche osservato che obiettivo dell'iniziativa è quello di sollecitare infine una conseguente azione di aiuto ai comunisti ed al popolo cecoslovacchi, che sia adeguata anche nei tempi alla situazione cecoslovacca e mondiale e non solo ai particolari problemi interni e tattici del PCI e delle altre forze operaie. Inoltre i "gruppi di sciopero ed attività" hanno sottolineato che le nuove posizioni occasionate dai fatti di Praga non possono ancora una volta non comportare conseguenti avvenimenti nella sinistra italiana. Forse la permanenza nel PSU e nel PCI, con funzioni di massima responsabilità, di dirigenti dell'epoca stalinista e dell'allineamento stalinista dei partiti operai italiani, malgrado l'indubbia sincerità dei mutamenti delle loro tradizioni, non li qualifica come i meglio atti a condurre avanti il rinnovamento, l'unità, l'alternativa socialista e di sinistra in Italia. Sembrano dimostrarlo il permanere di certi metodi stalinisti e burocratici nei rapporti con le diverse opinioni interne e con le forze minoritarie della sinistra che non accettino di rinunciare a qualsiasi autonoma forma organizzativa.

I "gruppi di sciopero della fame e di attività" fra i quali "Ricerca e Partecipazione sociale" di Milano, "Amici di "Agenzia Radicale" di Bologna, "Note Radicali" di Pescara, hanno anche rivolto un'appello ai "Gruppi spontanei per una nuova Sinistra". perchè, nei modi e nei termini che riterranno più opportuni si impegnino subito in quella azione democratica "dal basso" che solo da loro può essere fornita nelle attuali circostanze e perchè non sottovalutino le loro possibilità di intervento a favore delle libertà e del popolo cecoslovacchi.

I medici che sorvegliano l'andamento dell'iniziativa a Roma hanno riscontrato l'opportunità di una interruzione del digiuno da parte della insegnante Ida Sacchetti che ha però ugualmente deciso, per ora, di continuarlo. Gli altri sono giudicati ancora in condizioni soddisfacenti.

CHE POSSIBILITA' ABBIAMO DI USCIRE DA QUESTA SITUAZIONE?

L'unica possibilità che i Popoli hanno di uscire da questa situazione in cui - come sempre - gli interessi dell'economia e della potenza vengono anteposti agli interessi dell'umanità e della libertà, è quella di conquistare la gestione diretta del potere.

Vale a dire che i Popoli devono lottare per raggiungere tre obiettivi:

- 1°) La conquista della coscienza politica.
- 2°) L'abbattimento delle strutture dell'oppressione.
- 3°) La gestione diretta del potere.

I tre obiettivi sono contemporanei: ciò significa, in pratica, che la coscienza politica la si conquista attraverso la lotta contro le strutture dell'oppressione, e che l'abbattimento di queste consiste nella conquista del potere da parte dei popoli.

Perciò, la nostra prima fondamentale operazione dev'essere quella della individuazione delle principali strutture di potere, e l'inizio della battaglia contro di esse.

L'ESERCITO COME STRUTTURA DI POTERE

La principale tra le strutture dell'oppressione, è costituita dagli eserciti, e dagli interessi dell'industria bellica cui essi fanno da paravento. Gli eserciti non hanno nessuna funzione difensiva nei riguardi dei popoli: mai, nella storia, un esercito ha saputo difendere la libertà. Il nostro esercito, per esempio, non è servito a difenderci dal nazifascismo: abbiamo dovuto difenderci da soli, con la resistenza popolare. Lo stesso vale per il Vietnam, dove non è l'esercito, ma il popolo Vietnamita a resistere all'aggressione (l'esercito sarebbe già stato spazzato via, se operasse da solo!). E lo stesso vale per la Cecoslovacchia, dove la resistenza della popolazione ha avuto ragione dell'aggressione dei Carri Armati Sovietici.

E' quindi chiaro che la nostra prima e fondamentale richiesta dev'essere quella della liquidazione degli eserciti. del "nostro" esercito per primo, perché è qui che noi lottiamo. Nella prospettiva dell'abolizione di tutti gli eserciti e delle alleanze e delle basi militari, dobbiamo ottenere il nostro disarmo, passando attraverso i gradini del riconoscimento dell'obiezione di coscienza, e dell'abolizione della coscrizione obbligatoria.

Il nostro non è "pacifismo" generico: è una presa di posizione politica ben precisa, che muove da analisi storiche serie e rimane nel piano della concretezza. LA LOTTA PER LA COSTRUZIONE DI UN MONDO NUOVO, PASSA ATTRAVERSO LA LOTTA CONTRO GLI ESERCITI, LA CUI FUNZIONE NON E' QUELLA - DI CHIARATA - DI DIFENDERE I POPOLI, MA QUELLA DI DIFENDERE GLI OPPRESSORI DEI POPOLI. (ricordate il S.I.F.A.R.?)

Perciò - amici, compagni o fratelli - vi invitiamo ad unirvi a noi nella lotta contro il militarismo, contro le alleanze militari, contro le aggressioni, per il raggiungimento della maturità politica e della libertà.

Nei giorni scorsi, a commento di quello che la storia ricorderà come un gravissimo errore politico, c'è stato il solito accavallarsi di notizie e di commenti che non informavano né commentavano, ma si limitavano - a destra così come a sinistra - ad una girandola demagogica.

COS'E' AVVENUTO IN CECOSLOVACCHIA?

La Cecoslovacchia rappresenta, per l'U.R.S.S., un importante "magazzino tecnologico", che sforna una grande quantità di attrezzature e macchinari indispensabili all'economia del blocco orientale.

Se la Cecoslovacchia cessasse di produrre una parte di queste apparecchiature, l'intero castello del blocco orientale rischierebbe di crollare: il programma spaziale Sovietico, ad esempio, andrebbe soggetto a notevoli ritardi e contraccolpi.

Ma la produzione di un così alto numero di beni, nuoce all'economia Cecoslovacca, che, per potersi evolvere, necessita di una programmazione rigorosa della produzione, programmazione che contempla due necessità collegate:

- a) cessazione della produzione di una parte dei beni, e concentrazione degli sforzi produttivi in alcuni settori specifici (maggiore razionalità produttiva)
- b) apertura commerciale ai paesi del blocco occidentale, per il potenziamento dell'interscambio, complementare all'accresciuta produzione (espansione commerciale)

Queste due necessità, ovviamente, urtano in duplice modo con gli interessi dell'Unione Sovietica, la quale si vedrebbe costretta ad un rinnovamento dell'apparato produttivo in vista di una sostituzione di quei prodotti non più reperibili sul mercato Cecoslovacco, ed indebolimento sul piano strategico, in quanto la Cecoslovacchia rappresenta un punto di forza notevole all'interno del Patto di Varsavia. Punto di forza la cui importanza verrebbe a cadere nel caso di un'apertura ad occidente.

Ora, La Cecoslovacchia aveva intrapreso proprio la strada della razionalizzazione della produzione e dell'apertura ad occidente, e ciò ha provocato la rabbiosa presa di posizione dell'U.R.S.S., culminata con l'invasione del territorio Ceco.

CHE COSA C'INSEGNA QUESTA CRISI?

Diverse cose: prima di tutto che il blocco orientale non è affatto costituito da "paesi socialisti" che si attengono ai principi del Marxismo-Leninismo, ma soltanto da un gruppo di paesi coloniali dominati dall'imperialismo di una grande potenza.

In secondo luogo, che la politica internazionale è ormai caratterizzata da una gara tra l'imperialismo Statunitense e l'imperialismo Sovietico, al di là di qualsiasi questione ideologica.

In terzo luogo, che la "libertà dei popoli", in questo contesto tragico, diventa soltanto una scusa per giustificare qualsiasi aggressione e qualsiasi sopruso: dall'invasione del Vietnam da parte delle forze armate Statunitensi all'aggressione della Cecoslovacchia da parte delle Forze Armate Sovietiche.

**Comitato
per la promozione dell'attività antimilitarista
e per l'obiezione di coscienza**

milano, via Lanzone 1. t.861595

Milano, febbraio 1968

In tempi in cui i giornali spesso riportano notizie che, anche alla più labile memoria, dovrebbero ricordare i "bollettini dal fronte" dell'ultima guerra mondiale, o in cui quegli stessi giornali stampano picchi una volta dedicati alle vicende "scandalistiche" dei divi hollywoodiani e oggi composti per il Sifar-set e il superdivo politico De Lorenzo, crediamo che sia il momento in cui la voce della sinistra italiana debba levarsi più forte che mai, per porre fine ai pericoli di ricadute fasciste e per riportare il nostro politico alla pagina di giornale che gli spetta.

L'obiezione di coscienza, la denuncia delle responsabilità italiane nel massacro vietnamita con l'uscita dalla Nato, la conversione degli apparati militari in apparati civili, non sono che punti del tradizionale antimilitarismo della sinistra. E, non stupiamoci, sono i temi portati avanti da tutti i movimenti giovanili di questi ultimi anni, fermenti questi che non sono più cronaca di altre nazioni, fermenti forse non ancora spiegatici dai sociologi, ma che costituiscono una nuova realtà politica indubbiamente di grande importanza.

Perché qualcosa si muova più in fretta in questa direzione, nel mondo politico, noi abbiamo costituito un Comitato per la promozione dell'attività antimilitarista e per l'obiezione di coscienza, per promuovere studi e convegni sul problema dell'antimilitarismo, perché l'obiezione di coscienza acquisti valore politico di denuncia contro i guerrieri, gli industriali dei "cannoni", contro le aggressioni in nome della "democrazia", perché il denaro pubblico serva veramente alla difesa della patria, non sulle frontiere, ma sugli argini, sulle dighe e ovunque ve ne sia bisogno.

Il nostro Comitato ha bisogno di soldi, come gli altri. E pensa di procurarseli con alcune iniziative.

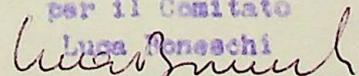
Abbiamo pensato perciò di organizzare una mostra di quadri, che metteremo poi all'asta, da effettuarsi in Milano, nel prossimo mese di marzo. Ti chiediamo quindi di volerci regalare un quadro "antimilitarista" della cui utilizzazione naturalmente ti renderemo conto.

Non un soldo, non un uovo per la guerra.

Grazie.

per il Comitato

Luca Roneschi



IL COMITATO PROMOTORE - P. Acciani - G. Bombaci - A. Roneschi - M. Dal Lago - M. Pennella - R. Piericini - A. Rendi - G. Spadaccia - G. Stevan

Ernesto Tronconi, Via Tarati 7, 20121 Milano
 Lamberto Pignatti, Via G. Ridolfi 4, 50129 Firenze
 Lotty La Rocca, Via G. Bastianelli 11, 50127 Firenze
 Lucia Maronzi, Via di Villanuga 31, 50126 Firenze
 Eugenio Niccini, Via delle Porte Nuove 27, 50144 Firenze
 Vincenzo Accame, Via Correggio 11, 20149 Milano
 Martino Oberto, Via Montallegro 32a/43, 16145 Genova
 Egidio Muscio, Pz. Coppalle 64, 00186 Roma
 Federico Chicchi, Via Traccorelli 19, 37100 Verona
 Scamvino, Galleria D'Arte del Naviglio, Via Manzoni 45, 20121 Milano
 Francesco d'Arena, Corso Garibaldi 89, 20121 Milano
 Luciano Lattanzi, Via Cavour 6, 54033 Carrara
 Lino Matti, Via Pavare 76, 16031 Bogliasco (Genova)
 Angelo Cagnone, Via dell'Orso 7, 20121 Milano
 Arnaldo Pomodoro, Via Lanterna 15, 20122 Milano
 Livio Marlet, o/e Galleria Annunciata, Via Manzoni 46, 20121 Milano
 Riccardo Emma, " " "
 Pino Spasimulo, " " "
 Marco Cordelli, " " "
 Paolo Schiavocampo, Via Donatello 10, 20131 Milano
 Nanda Vigo, Via dell'Orso 14, 20121 Milano
 Ettore Setteanni, Via Manzoni 14, 20121 Milano
 Carlo Grossetti, Galleria Annunciata, Via Manzoni 46, 20121 Milano (Gallerista)
 Tommaso Trini, o/e Intrapresa Design, Galleria Passerella 2, 20121 Milano (Critico arte)
 Eino Crociani, Via S. Gottardo 14, 20136 Milano
 Giorgio Matteo Aicardi, Via P. Boselli 32, 16146 Genova
 Guido Ziveri, Via G.B. Monti 26/8, 16151 Sampierdarena (Genova)
 Mario Pons, Villa Marina - Porticoiolo, 16167 Nervi (Genova)
 Guido Facetti, Viale Mazzini, 17012 Albissola Marina
 Plinio Meschiulam, Via Asiago 1, 16137 Genova
 Attilio Mangini, Viale C. Bracelli 4/37, 16122 Genova
 Alfio Gaudenzi, Via Strassera 4/a, 16146 Genova
 Dino Gambetti, Viale Primavera 25, 16148 Genova
 Flavio Costantini, Via O. Cancelliere, 16125 Genova
 Guglielmo Bozzano, Via Mamurio 1, 16143 Genova
 Rocco Borella, Via S. Siro 2, 16124 Genova
 Guido Basso, Via Luocoli 23, 16123 Genova
 Luigi Bassano, Via Montaldo 32, 16124 Genova
 Lello Luzzatti, o/e Galleria del Deposito - Gruppo Cooperativo Boccadasse, Piazza Nettuno 9, 16146 Genova
 Eugenio Carni, Via N. Dodero 9, 16146 Genova
 Galleria del Deposito, Gruppo Cooperativo Boccadasse, Piazza Nettuno 9, 16146 Genova
 X Galleria 'La Carabagna', Via G.B. Monti, 16151 Genova

Carotti

Scheggi

Carrega

Geminati

Ziveri X

Quila X

Ferrari, Galleria Pagani, Via Erera

Vitone

Piarraccini

Tadini

Pasotti

Claudio Olivieri

Lucio Fontana

Edival Rainosa

Valentino Vago

Sergio d'Angelo

Pasconi (Critico d'Arte)

Rino Scagnaniglio

Comitato

per la promozione dell'attività antimilitarista
e per l'obiezione di coscienza

milano, via lanzone 1 - tel. 861595

MOSTRA / ASTA alla Libreria Feltrinelli
7/9 maggio 1968

PER GLI OBIETTORI DI COSCIENZA

Elenco delle opere esposte

Vincenzo Accame	composizione	38/38
Vincenzo Accame	piccola storia militare	50x50
Giuseppe Ajmone	fiori (litografia)	53x67
Getulio Alviani	(litografia)	70x50
Claudio Annaratone	la natura insorge	63x48
Enrico Baj	(litografia)	69x96
Giacomo Benevelli	sviluppo di una matrice organica (disegno)	71x51
Luciano Bianchi		81x62
Nino Bini	"Caldo-caldo, soffice-soffice"	31x57
Remo Brindisi	prigionieri politici (disegno)	50x61
Domenico Cadorese Cerreni	nascita difficile di una 'e'	39x39
Cioni Carpi	"JPA 5L"	51x41
Ugo Carrega		35x27
Olga Casa		70x70
Giancarlo Cazzaniga	(disegno)	53x68
Alfredo Chighine		67x57
Vincenzo Dazzi		103x63
Corrado D'Ottavi		72x45
Gianni Dova	(serigrafia)	70x52
Agnoire Fabbri	il mostro della guerra (litografia)	60x50
Luigi Ferro		37x32
Luigi Ferro		46x36
Edoardo Franceschini	composizione	42x32
Maria Antonietta Gambaro	figura (disegno)	68x49
Pietro Gentili	immagine assoluta 1/22	63x53
Ibrahim Kodra	ferita all'aklba (disegno)	50x70
Ibrahim Kodra	colloquio difficile (disegno)	50x70
Ibrahim Kodra	(disegno)	50x70
Ibrahim Kodra	(disegno)	50x70
Ugo La Pietra	deformazione di un campo tissurato	51x52
Tina Lasco Nicoloso	(composizione)	50x70

Luzziatti	(disegno)	65x85
Denise Madin	paesaggio cosmico	73x60
Lucia Marcucci	il re è malato (composizione)	26x36
Livio Marzot	composizione	70x100
Francesco Mela	rovine	100x70
Alessandro Mendini	(disegno)	25x25
Alessandro Mendini	(disegno)	25x25
Giuseppe Mignece	(tempera)	96x64
Miles		81x61
N ^a glia	(disegno)	60x40
N ^a glia	(disegno)	60x40
Naglia	(disegno)	60x40
Martino Oberto	ana	100x70
Claudio Papola		50x60
Roberto Pieraccini	studio	40x50
Ercole Pignatelli	(litografia)	50x70
Lamberto Pignotti	il sogno di ognuno (composizione)	44x29
Giancarlo Pozzi		50x60
Amilcare Rambelli	(litografia 19/50)	86x50
Amilcare Rambelli	(litografia) prova 50	86x50
Edival Ramosa	per Edson Souto Lima ucciso dai poliziotti durante la manifestazione in Brasile Rio	50x70
Sandro Riboni		102x32
Mario Rossello	dialogo nel giardino (litografia 27/60)	63x78
Romano Santucci	cosmo e vibrazione	70x70
Emilio Scanavino	(disegno)	50x70
Paolo Scheggi	rotazione completa	54x72
Rino Scognamiglio	(composizione)	61x51
Alberto Seassaro	modello bianco/rosso 5-2	36x36
Angelo Serlenga	incendio 2° fase (olio-vernice su tela)	50x70
Turi Simeti	(composizione)	40x50
Marcello Simoretta		71x51
Sandro Simoni		51x63
Ettore Sottsass		130x150
Emilio Tadini	personaggio per la vita di Voltaire	52x64
Aldo Tagliaferro	per una dimensione ancora umana	50x48
Ernesto Treccani	(disegno)	52x36
Nanda Vigo	Nanda Vigo per la pace e la libertà	60x60
Rodolfo G. Vitone	"Striid"	33x49
Guido Ziveri	barocchismo (xilografia 4/10)	65x50
Rodolfo G. Vitone	Fantasia	33x49
Renato Volpini	originale multiple	65x69
Daniela Zampini	memoria di Mondrian (xilografia 2/10)	50x64
Claudio Zanini	paesaggio italiano - Struttura 10	43x65

MA CHE BELLI GLI ESERCITI!

Durante il dibattito che ha preceduto l'asta di quadri donati al Comitato per la Promozione dell'Attività Antimilitarista e per l'Obiezione di Coscienza, tenutosi alla libreria Feltrinelli martedì 7 Maggio, un noto rivaluzionario di tipo intellettuale-nostrano si è premurato di accusare i relatori (membri del comitato) di deviazionismo borghese, e di sottolineare la grande utilità di "alcuni" eserciti, quali l'armata rossa, l'esercito cinese è quello di Giap.

Ci ha, con la sua eloquenza, letteralmente distrutti! Al punto che, abbandonando definitivamente l'antimilitarismo, abbiamo accantonato considerazioni del tipo:

L'ARMATA ROSSA, CHE E' STATA UTILE CONTRO IL NAZISMO NE' PIU' NE' MENO DI QUANTO NON LO SIA STATA L'ARMATA DEGLI U.S.A., ORA CONTRIBUISCE A MANTENERE IN UNIONE SOVIETICA UN REGIME CHE CON IL SOCIALISMO, LA DITTATURA DEL PROLETARIATO, IL COMUNISMO, EC CETERA, C'ENTRA COME UN RINOCERONTE GUERCIO CON LA PRIMAVERA DEL BOTTICELLI.

NEL VIETNAM E' IL POPOLO, E NON L'ESERCITO, A LOTTARE CONTRO L'AGRESSIONE DELL'ESERCITO (E NON DEL POPOLO) AMERICANO: E QUE STA GUERRA DI POPOLO LA VINCERA' NON SOLTANTO NELLE RISAIE DEL MEKONG, MA ANCHE NELLE MARCE DELLA PACE CHE IN TUTTO IL MONDO CALPESTANO IL MILITARISMO STATUNITENSE.

L'ESERCITO CINESE, PUR ESSENDO QUALCOSA DI PARTICOLARE (NEL SUO INTERNO I GRADI SONO ELETTIVI), NON HA DATO ECCELLENTI PROVE IN RAPPORTO ALLA RIVOLUZIONE CULTURALE: TANT'E' VERO CHE ADESSO DEVONO ESSERE RAPPEZZATI I BUCHI STRUTTURALI DEL TESSUTO POLITICO CINESE LASCIATI DALL'INETTITUDINE DEI MILITARI AD INSERIRSI IN UN CONTESTO SOCIALE.

Dicevamo, dunque, che abbiamo abiurato immediatamente a questi principi, e, abbandonando la sede della libreria Feltrinelli, abbiamo dato vita ad un corteo nel corso del quale abbiamo gridato slogan militaristi, ed inalberato cartelli con scritte inneggianti al "Socialismo degli Eserciti", tenendo nella mano sinistra il moschetto e nella destra la Bibbia, aperta alla pagina in cui si parla del "Dio degli eserciti" che aiuterà i figli di Israel a sterminare i miscredenti.

Viva la democrazia ottenuta mediante il militarismo.

Maggiolino

COLLAGE

NO AGLI ESERCITI

antimilitarismo: politica delle sinistre

l'industria di guerra: un decimo della produzione
m o n d i a l e

nel ~~la~~ vietnam si combatte con pezzi d'artiglieria costruiti
in ITALIA

IL VIETNAM E' QUI

sciopero
politico
dei
lavoratori
dell'industria
bellica

CONTRO GLI INDUSTRIALI DEI CANNONI

La guerriglia urbana

la nuova sinistra è antimilitarista

idisertoristatunitensil'obiezionedicoscienza

ipacifistibrucianolecartolineprechetto

la DEMOCRAZIA è morta

le forze antiguerriglia le brigate missili

16.000 miliardi per la difesa in italia

i battaglioni san marco

la predisposizione nucleare dell'esercito italiano

gli aerei F.104 costano
duemiliardi l'uno

ESERCITO STRUTTURA DEL REGIME

LA PREGHIERA DEL SOLDATO

4 Novembre

antimilitarismo NO agli eserciti

**Comitato
per la promozione dell'attività antimilitarista
e per l'obiezione di coscienza**

milano, via Lanzone 1. t.861595

Il Comitato per la promozione dell'attività antimilitarista e per l'obiezione di coscienza, al fine di raccogliere fondi a favore dell'obiezione di coscienza, indice una mostra/asta di quadri che si terrà alla LIBRERIA FELTRINELLI in via manzoni n. milano dal 7 al 9 maggio 1968.

Hanno aderito offrendo le loro opere, tra gli altri, i pittori

ALLA LIBRERIA FELTRINELLI:

7 MAGGIO ore 21.00 - Inaugurazione della mostra
- Dibattito "Antimilitarismo politica
delle sinistre":

Felice Accame: L'antimilitarismo nella strategia della
contestazione

Giorgio Maiorino: Forze armate e industria bellica

Marco Pannella: La politica della sinistra

Ore 22.15 - Asta - Banditore:

8/9 MAGGIO ore 10/12 - 15.30/20 prosecuzione della mostra

Invito personale

Il comitato: F.Accame-G.Bombaci-A.Boneschi-M.Dallago-
M.Pannella - R.Pieracini - A.Rendi - G.Spadaccia - C.Stevan

ELENCO PITTORI AL 20 APRILE

=====

VINCENZO ACCAME -

AIMONE - CLAUDIO ANNARATONE -

? AZUMA -

ENRICO BAJ - ? BENEVELLI - LUCIANO BIANCHI - NINO BINI -

REMO BRINDISI -

SIONI CARPI - OLGA CASA - GIANCARLO CAZZANIGA - ALFREDO CHIGHINE -

VINCENZO DAZZI - CORREDO D'OTTAVI - ? DOVAX-

AGENORE FABBRI - ? FRANCESCHINI - (?) CHICCA GAMBARO -

PIETRO GENTILI +

IBRAHIM KODRA -

UGO LA PIETRA -

DENISE MADIN - (?) ? MARCHESE - LIVIO MARZOT - XWXWXXWXWMMWWSW

GIUSEPPE MIGNECO + ? MILES -

MARTINO OBERTO -

CLAUDIO PAPOLA - ROBERTO PEERACINI - ERCOLE PIGNATELLI - GIANCARLO

POZZI -

EDIVAL RAMOSA - ? RAMBELLI - SANDRO RIBONI - MARIO ROSSELLO

EMILIO SCANAVINO - RINO SCOGNAMIGLIO - ALBERTO SEASSARO - ANGELO

SERLONGA - TURI SIMETI - MARCELLO SIMONETTA - SANDRO SOMARE' -

ETTORE SOTTASS -

EMILIO TADINI - ALDO TAGLIAFERRO - ERNESTO TRECCANI -

NANDA VIGO- ? VOLPINI -

TINO ZAMPINI - CLAUDIO ZANNINI - GUIDO ZIVERI - CARMELO ZURLO -

ELenco PITTORI AL 20 APRILE

VINCENZO ACCAME - AIMONE - CLAUDIO ANNARATONE -
? ~~AVIDA~~ -
ENRICO BAJ - ? BENEVELLI - LUCIANO BIANCHI - NINO BINI -
REMO BRINDISI -
CIONI CARPI - OLGA CASA - ~~GIANCARLO CAZZANIGA~~ ^{AURELIO CAMINATI} - ALFREDO CHIGHINE -
VINCENZO DAZZI - CORRADO D'OTTAVI - ? DOVAX -
AGENORE FABBRI - ? ~~FRANCESCHINI~~ - (?) ^{MARIA ANTONIETTA} ~~GIUGIA~~ GAMBARO -
PIETRO GENTILI +
IBRAHIM KODRA -
UGO LA PIETRA - *Luzzuetti* -
DENISE MADIN - (?) ? MARCHESE - LIVIO MARZOT - XWXWX~~XWXWMLWSW~~
GIUSEPPE MIGNECO + ? MILES -
MARTINO OBERTO -
CLAUDIO PAPOLA - ROBERTO PERRACINI - ERCOLE PIGNATELLI - GIANCARLO
POZZI -
EDIVAL RAMOSA - ? RAMBELLI - SANDRO RIBONI - MARIO ROSSELLO -
EMILIO SCANAVINO - RINO SCOGNAMIGLIO - ALBERTO SEASSARO - ANGELO
SERLONGA - TURI SIMETI - MARCELLO SIMONETTA - SANDRO SOMARE' -
ETTORE SOTTASS -
EMILIO TADINI - ALDO TAGLIAFERRO - ERNESTO TRECCANI -
NANDA VICO ? VOLPINI -
^{DANIELA}
~~PIRE~~ ZAMPINI - CLAUDIO ZANNINI - GUIDO ZIVERI - CARMELO ZURLO -

FRANCESCO

**Comitato
per la promozione dell'attività antimilitarista
e per l'obiezione di coscienza**

milano, via Lanzone 1. t. 861595

il comitato per la promozione dell'attività antimilitarista
e per l'obiezione di coscienza, al fine di finanziare le
iniziative antimilitariste, indice una mostra/asta di quadri
che si terrà, alla LIBRERIA FELTRINELLI in via manzoni
milano dal 7 al 9

hanno aderito offrendo le loro opere i pittori:

e altri.

ALLA LIBRERIA FELTRINELLI

7 maggio 1968 ore 21,15 Inaugurazione della mostra
Dibattito su "Antimilitarismo
politica delle sinistre":

Asta -
Giuseppe Maiorino forze armate e industria bellica
Felice Accame ~~la new left occidentale~~ *antimilitarismo e contestazione*
Marco Pannella ~~sinistra italiana integrata o rivoluzionaria?~~
Asko antimilitarismo e politica delle sinistre,

8-9 maggio 1968 ore 10/12 - 15.30/20 mostra

9 maggio 1968 ore 21:15 - asta dei quadri

BANDITORE:

019 -

*nelle stesche
della costituzione*

invito

Il comitato:

**Comitato
per la promozione dell'attivit  antimilitarista
e per l'obiezione di coscienza**

milano, via Lanzone 1. t. 861595

marcia antimilitarista milano-vicenza
Le San NATO
NO AGLI ESERCITI

antimilitarismo: politica delle sinistre
16.000 miliardi per la difesa in italia

le spese per gli armamenti sono un decimo
della produzione mondiale

IL VIETNAM E' QUI

in vietnam si combatte con pezzi d'artiglieria costruiti in
italia

sciopero politico dei lavoratori
dell'industria bellica

CONTRO GLI INDUSTRIALI DEI CANNONI

LA GUERRIGLIA URBANA

La NUOVA sinistra   antimilitarista

i disertori statunitensi l'obiezione
di coscienza i pacifisti ~~annuciano~~ le cartoline precetto

La DEMOCRAZIA   morta

Le forze antiguerriglia le brigate missili i batta
glioni san marco

la predisposizione NUCLEARE dell'esercito
italiano

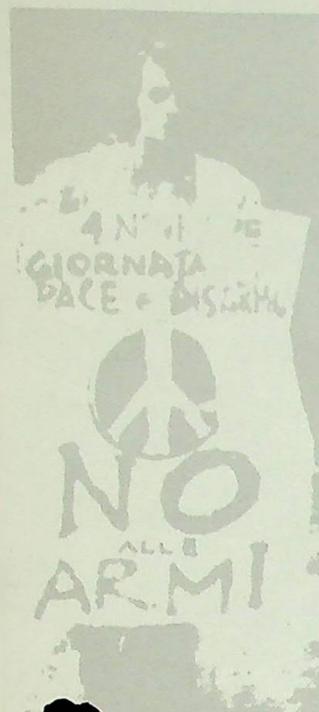
gli aerei F.104 costano due miliardi l'uno

ESERCITO STRUTTURA DEL REGIME

LA PREGHIERA DEL SOLDATO

4 Novembre

antimilitarismo NO agli eserciti



**Comitato
per la promozione dell'attività antimilitarista
e per l'obiezione di coscienza**

milano, via Lanzone 1. t.861595

Milano, 31 marzo 1968

Un mese, due mesi fa questo Comitato ha diffuso un appello. L'obiezione di coscienza, scrivevamo, la denuncia delle responsabilità italiane nel massacro vietnamita con l'uscita dalla Nato, la conversione degli apparati militari in apparati civili non sono che punti del tradizionale antimilitarismo della sinistra.

Oggi crediamo di poter riaffermare tutto ciò, sicuri che gli avvenimenti recenti, la cronaca di ogni giorno, abbiano convinte anche gli scettici che sono questi i temi che è essenziale portare avanti, perchè attraverso di essi passa il rinnovamento della lotta politica e della sinistra stessa.

E non stupiamoci se sono anche i temi portati avanti da tutti i movimenti giovanili di questi ultimi anni, fermenti questi che non sono più cronaca di altre nazioni, fermenti che costituiscono ormai una nuova realtà politica di grande importanza.

Per questo vogliamo continuare l'azione del nostro Comitato.

Per promuovere l'attività antimilitarista e l'obiezione di coscienza.

Per sostenere i disertori statunitensi. Per denunciare gli industriali dei "cannoni". Per denunciare le aggressioni in nome della "democrazia".

Nell'appello diffuso, lanciavamo un'iniziativa essenziale per procurarci i mezzi per la nostra attività. Organizzare una mostra di quadri che verranno poi messi all'asta. Una "mostra antimilitarista" da tenersi nel prossimo mese alla libreria Feltrinelli di Milano. Chiedevamo agli amici pittori di regalarci un quadro, della cui utilizzazione avremo naturalmente reso conto.

Molti hanno risposto positivamente al nostro appello. Tra questi : Ernesto Treccani, Nanda Vigo, Greco, ~~...~~, Fabre, Rossello, Migneco, Tadini, Scavino, Semarò, Benevelli, Rambelli, Chighine, La Pietra, Bini, Gentili, Madia, Sansaro, Carpi, Dova, Zurlo, Simonetta, Riboni, Pessi, Luciano Bianchi, Serlenga, Ziveri, Oberto, Vincenzo Accame ed altri. Qualcuno non ha risposto.

Se sei tra questi ultimi, e non vuoi partecipare alla nostra azione, spiegaci almeno perchè.

Non un soldo, non un uomo per la guerra.

Grazie.

per il Comitato

Luca Bonneschi

IL COMITATO PROMOTORE: P. ACCANE - G. BOMBACI - A. BONNESCHI - N. DAL LAGO - M. PANNELLA - R. PIERACCINI - A. RENDI - G. SPADACCIA - C. STEVAN

Milano, 31 marzo 1968

Un mese, due mesi fa questo Comitato ha diffuso un appello. L'obiezione di coscienza, scrivevamo, la denuncia delle responsabilità italiane nel massacro vietnamita con l'uscita dalla Nato, la conversione degli apparati militari in apparati civili non sono che punti del tradizionale antimilitarismo della sinistra.

Oggi crediamo di poter riaffermare tutto ciò, sicuri che gli avvenimenti recenti, la cronaca di ogni giorno, abbiano convinto anche gli scettici che sono questi i temi che è essenziale portare avanti, perchè attraverso di essi passa il rinnovamento della lotta politica e della sinistra stessa.

E non stupiamoci se sono anche i temi portati avanti da tutti i movimenti giovanili di questi ultimi anni, fermenti questi che non sono più cronaca di altre nazioni, fermenti che costituiscono ormai una nuova realtà politica di grande importanza.

Per questo vogliamo continuare l'azione del nostro Comitato.

Per promuovere l'attività antimilitarista e l'obiezione di coscienza.

Per sostenere i disertori statunitensi. Per denunciare gli industriali dei "cannoni". Per denunciare le aggressioni in nome della "democrazia".

Nell'appello diffuso, lanciavamo un'iniziativa essenziale per procurarci i mezzi per la nostra attività. Organizzare una mostra di quadri che verranno poi messi all'asta. Una "mostra antimilitarista" da tenersi nel prossimo mese alla libreria Feltrinelli di Milano. Chiedevamo agli amici pittori di regalarci un quadro, della cui utilizzazione avremmo naturalmente reso conto.

Molti hanno risposto positivamente al nostro appello. Tra questi :

× Ernesto Treccani, Nanda Vigo, Greco, ~~...~~, Fabro, Rossello, Migneco, Tadini, Scanavino, Somarè, Benevelli, Rambelli, Chighine, La Pietra, Bini, Gentili, Madin, Seassarò, Carpi, Dova, Zurlo, Simonetta, Riboni, Pozzi, Luciano Bianchi, Serlonga, Ziveri, Oberto, Vincenzo Accame ed altri. Qualcuno non ha risposto. *Carri, Miles, X, Azime, Hor*

Se sei tra questi ultimi, e non vuoi partecipare alla nostra azione, spiegaci almeno perchè.

Non un soldo, non un uomo per la guerra.

Grazie.

per il Comitato

Luca Boneschi

IL COMITATO PROMOTORE: F.ACCAME-G.BOMBACI-A.BONESCHI -M.DAL LAGO-
M.PANNELLA-R.PIERACCINI - A.RENDI- G. SPADACCIA - C.STEVAN-----

*Memore
Favice*

**Comitato
per la promozione dell'attivit  antimilitarista
e per l'obiezione di coscienza**

milano, via Lanzone 1. t.861595

Milano, marzo 1978

In tempi in cui i giornali riportano notizie che, anche alla pi  labile memoria, dovrebbero ricordare i 'bollettini dal fronte' dell'ultima guerra mondiale, e in cui quegli stessi giornali stampano pi  volte una volta dedicati alle vicende 'scandalistiche' dei divi hollywoodiani e oggi occupati per il Rifer-net e il superdivo politico De Formico, crediamo sia il momento in cui la voce della sinistra italiana debba levarsi pi  forte che mai per porre fine ai pericoli di risolute fasciste e per riportare il super politico alla pagina di giornale che gli spetta.

L'obiezione di coscienza, la denuncia delle responsabilit  italiane nel massacro vietnamita con l'uscita dalla Nato, la convergenza degli apparati militari in apparati civili, non sono che parti del tradizionale antimilitarismo della sinistra.

E, non stupiamoci, che i temi portati avanti da tutti i movimenti giovanili di questi ultimi anni, fermenti questi che non sono pi  eranca di altre nazioni, fermenti forse non ancora spiegati dai sociologi, ma che costituiscono una nuova realt  politica indubbiamente di grande importanza.

Perch  qualcuno si muova pi  in fretta in questa direzione, nel mondo politico, noi abbiamo costituito un Comitato per la promozione dell'attivit  antimilitarista e per l'obiezione di coscienza, per il sostegno dei disertori statunitensi, per promuovere studi e convegni sul problema dell'antimilitarismo, perch  l'obiezione di coscienza acquisti valore politico di denuncia contro i guerrafonda, gli industriali dei 'cannoni', contro le aggressioni in nome della 'democrazia', perch  il denaro pubblico serva veramente alla difesa della patria, non sulle frontiere, ma sugli argini, sulle dighe e ovunque ve ne sia bisogno.

Il nostro Comitato ha bisogno di soldi, come gli altri. E puo  di procurarseli con alcune iniziative.

Abbiamo pensato di organizzare un nostro di quadri, che metteremo poi all'asta, da effettuarsi in Milano alla libreria Feltrinelli nel prossimo mese di aprile. Ti chiediamo quindi di volerci regalare un quadro 'antimilitarista' della cui utilizzazione naturalmente ti renderemo conto.

Non un soldo, ma un nome per la guerra.

Grazie.

Luca Biondi
per il Comitato
via Lanzone 1

IL COMITATO PROMOTORE: F.ACCANE - G.BONDACI - A.BONFEDICI -
M.DAL LAGO - M.PANTILLA - R.PIERAGINI - A.RINDI - G.SPADACCIA -
G.STEVAN